

# ***GISELLE OU LES WILIS*** **SINOSSI**

## ***GISELLE OU LES WILIS***

balletto fantastico in due atti

PRIMA RAPPRESENTAZIONE: Parigi, Théâtre de l'Opéra, **28 giugno 1841**

COREOGRAFIA: **Jean Coralli e Jules Perrot**

MUSICA: **Adolphe Adam**

LIBRETTO: **Théophile Gautier e Jules-Henri Vernois de Saint-Georges**

SCENE: **Pierre-Luc-Charles Cicéri**

COSTUMI: **Paul Lormier**

INTERPRETI PRINCIPALI: **Carlotta Grisi** (Giselle), **Lucien Petipa** (Albrecht), **Adèle Dumilâtre** (Myrtha), **Jean Coralli** (Hilarion)



“M.lle Carlotta Grisi in *Giselle*”, stampa  
in *Album de l'Opéra*, Pierre-Joseph  
Challamel ed., 1845.

### Personaggi:

- **Giselle**, fanciulla di umili origini appassionata della danza;
- **conte Albrecht**, conosciuto da Giselle come il popolano **Loys**;
- **Berthe**, madre di Giselle;
- **Hilarion**, guardiacaccia innamorato di Giselle;
- **Wilfried**, scudiero del conte Albrecht;
- **principessa Bathilde**, promessa sposa di Albrecht;
- **principe di Curlandia**, padre di Bathilde;
- **Myrtha**, regina delle Villi;
- **Paesani, cacciatori, nobili**;
- **Villi**

### Primo atto

La vicenda si svolge in un villaggio medievale situato lungo il fiume Reno. La scena rappresenta un ambiente diurno, con la casa di Giselle sulla sinistra, un capanno da caccia sulla destra e un castello sullo sfondo.



Fig. 1 – La scena del primo atto di *Giselle ou les Willis*, con la casa della fanciulla sulla sinistra, il capanno da caccia sulla destra e il castello sopra un'altura sullo sfondo. Giselle e Albrecht-Loys stanno eseguendo il **valse allemande**. Litografia di Jules Collignon in *Les beautés de l'Opéra ou chefs d'œuvre lyriques*, Soulié ed., Parigi 1845. Fonte: Gallica/BNF.

Gli abitanti del villaggio si stanno preparando alla festa della vendemmia. Il guardiacaccia Hilarion è innamorato di Giselle, una giovane popolana appassionata della danza ma malata di cuore, e si dirige verso la sua casa per incontrarla. Tuttavia sopraggiunge il conte Albrecht insieme al suo scudiero Wilfried, che nasconde la spada, il mantello e il cappello nel capanno da caccia, si veste da contadino e allontana lo scudiero. Hilarion freme di gelosia nei riguardi di Albrecht, comprendendo che egli si è nascosto sotto le mentite spoglie del popolano Loys per corteggiare Giselle.

La fanciulla esce di casa e accetta il tenero corteggiamento di questo giovane, che lei crede essere il contadino Loys, e dopo un alternarsi di ritrosia e passione, ella **sfoglia una margherita** per “sondare” il suo amore (Fig. 2). Il fiore le dà un responso negativo, ma il giovane la conforta giurandole eterno amore. Giselle si rassicura e si lascia andare a una danza gioiosa assieme a Loys (brano intitolato **valse allemande**, Fig. 1).



Fig. 2 – Il momento in cui Giselle sfoglia la margherita per sapere se è amata da Loys. Claudio Coviello (Albrecht-Loys) e Rebecca Bianchi (Giselle), Roma, Teatro dell'Opera, 2017. ©Yasuko Kageyama.

Giunge Hilarion e dichiara il suo amore a Giselle, ma poiché viene respinto dalla giovane e scacciato da Albrecht, minaccia vendetta. Si aprono le **danze dei contadini** per la festa della vendemmia e Giselle vi prende parte con entusiasmo (Fig. 3). La madre Berthe la induce a non esagerare con la danza, ricordandole la sua fragilità di cuore e narrando la leggenda delle Villi, i bianchi fantasmi delle fanciulle morte prima delle nozze, che vagano nei boschi al chiaro di luna. Berthe convince quindi la figlia a rientrare in casa e Albrecht si allontana.



Fig. 3 – La scena della danza dei contadini per la festa della vendemmia, alla quale Giselle partecipa da protagonista. Litografia tratta da *Les beautés de l'Opéra ou chefs d'œuvre lyriques*, Soulié ed., Parigi 1845. Fonte: Gallica/BNF.

Il suono di alcuni corni annuncia l'arrivo del principe di Curlandia e di sua figlia Bathilde, che col loro seguito stanno tornando da una battuta di caccia. Giselle e la madre accolgono i nobili con sollecitudine, offrono loro da bere e Giselle danza per la principessa, che la prende in simpatia e le dona una collana. Il corteo principesco si allontana e la festa contadina per la vendemmia riprende.

Al ritorno di Albrecht, Hilarion lo smaschera mostrando la sua spada, il suo cappello e il suo mantello trovati dentro al capanno, e richiama col suono del corno i nobili cacciatori e la principessa Bathilde. Questa, giunta sul posto, si meraviglia nel vedere Albrecht vestito da contadino, ma lui con finta disinvoltura le si inginocchia davanti e Giselle le si rivolge per chiedere spiegazioni. Allora la principessa indica l'anello di fidanzamento che porta al dito, quindi Giselle comprende l'inganno e cade in **stato di follia**. Tra la costernazione dei presenti si mette a danzare, dapprima è esitante e vaneeggiando accenna gli stessi passi che aveva eseguito insieme all'amato, inframmez-zandoli con i gesti dello sfogliare la margherita, poi in un crescendo drammatico la sua danza si fa via via sempre più frenetica. Afferra la spada con l'intento di trafiggersi, ma finisce per danzare anche con essa lasciandola poi cadere, danza ancora in uno sfogo fuori misura, fino a che il suo debole cuore cede e muore fra le braccia della madre, mentre Albrecht la guarda attonito e disperato (in alcune versioni Giselle si trafigge con la spada, ma, benché ferita, continua a danzare fino alla morte).



Fig. 4 – La scena finale del primo atto: al cospetto del principe di Curlandia e della principessa Bathilde Giselle è caduta senza vita tra le braccia della madre Berthe, mentre Albrecht si accascia disperato e Hilarion fugge via sconvolto. Litografia tratta da *Les beautés de l'Opéra ou chefs d'œuvre lyriques*, Soulié ed., Parigi 1845. Fonte: Gallica/BNF.

## Secondo atto

La scena rappresenta un bosco sul bordo di un lago, avvolto in un'atmosfera notturna. Sulla sinistra vicino al proscenio c'è la tomba di Giselle, sulla cui croce è appesa la corona di fiori che la fanciulla portava sulla testa per la festa della vendemmia.

Nei pressi della tomba di Giselle si intravede Hilarion passare impaurito tra gli alberi circostanti. Appare Myrtha, spettrale regina delle Villi, che con un ramoscello di rosmarino sfiora ogni fiore bianco della foresta evocando così la sua corte di fantasmi femminili<sup>1</sup> (Fig. 5).



Fig. 5 – Adèle Dumilâtre, prima interprete di Myrtha, in una litografia di Jules Bouvier riferita alla replica di *Giselle* del 1843 a Londra con interprete principale Fanny Elssler, che si intravede sulla sinistra nel momento in cui esce dalla tomba per unirsi alle Villi. Si osservi il ramoscello di rosmarino nella mano destra della danzatrice. Londra, Victoria & Albert Museum.

Le Villi rispondono al richiamo della loro regina (Fig. 6) e si apprestano danzando ad accogliere Giselle, loro nuova compagna, che appare velata sulla sua tomba e s'inchina alla regina per poi iniziare a sua volta a danzare con le altre Villi. Terminata la danza dell'accoglienza, le Villi svaniscono.



Fig. 6 – Myrtha (al centro) attorniata dalle Villi. Interprete Marianna Suriano, Roma, Teatro dell'Opera, 2017. ©Yasuko Kageyama.

Albrecht, dolente, si reca a spargere gigli sulla tomba di Giselle<sup>2</sup>. A un tratto, sullo sfondo, gli appare volteggiando la bianca immagine della fanciulla ed egli la segue allucinato tra gli alberi. Anche Hilarion si reca presso la tomba di Giselle, affranto dal rimorso per averne causato la morte, ma è subito attorniato dalle Villi, che lo costringono a una danza folle sospingendolo infine alla morte nelle acque del lago.

Quando Albrecht torna presso la tomba di Giselle, Myrtha lo condanna alla stessa sorte di tutti coloro che cadono sotto lo spietato potere delle Villi, e gli ordina di danzare

fino allo sfinimento. Tuttavia Giselle lo protegge e implora pietà alla gelida regina, che però si mostra irremovibile. Allora Albrecht inizia a danzare ma è sostenuto con amore da Giselle (Fig. 7). Il loro *pas de deux* è accompagnato dal **leitmotiv della margherita**, la cui misura musicale è però trasformata in quella di un **valzer**, che emblematicamente rappresenta la forza della danza e dell'amore. Albrecht cade per tre volte e per tre volte è aiutato a rialzarsi da Giselle, finché le prime luci dell'alba impongono allo stuolo spettrale delle Villi di ritirarsi.



Fig. 7 – Il *pas de deux* del secondo atto, durante il quale lo spettro di Giselle sostiene Albrecht, condannato a danzare fino alla morte, fino a salvarlo. Claudio Coviello (Albrecht-Loys) e Rebecca Bianchi (Giselle), Roma, Teatro dell'Opera, 2017. ©Yasuko Kageyama.

Anche Giselle segue le compagne nel regno delle ombre e rientra nella sua tomba, quindi Albrecht si incammina verso la luce e una nuova vita. La forza dell'amore ha saputo superare le ombre della morte.

Nella versione originale del 1841 la conclusione era un po' diversa, come si può dedurre dalla descrizione della trama scritta dal poeta Théophile Gautier, che ha contribuito alla stesura del libretto: «Giselle cade accasciata sull'erba, i fiori l'avvolgono e si chiudono su di lei e il suo corpo trasparente si scioglie come un vapore. [...]. Albrecht sperduto, fuori di lui, si precipita attraverso il fogliame, ma non vede più niente. Una rosa che egli coglie sulla tomba, una rosa sulla quale l'anima di Giselle ha lasciato il suo casto profumo, ecco ormai tutto ciò che resta al conte Albrecht della povera paesana. Affranto dal dolore, spezzato dall'emozione, egli cade privo di conoscenza tra le braccia di Bathilde e Wilfried, che la preoccupazione avevano condotto alla sua ricerca»<sup>3</sup>.



Fig. 8 – Il quadro finale del balletto secondo la descrizione di Théophile Gautier. Sostenuto da Wilfried, Albrecht si protende verso la rosa che emana il profumo di Giselle. Litografia di Jules Collignon in *Les beautés de l'Opéra ou chefs d'œuvre lyriques*, Soulié ed., Parigi 1845. Fonte: Gallica/BNF.



Fig. 9 – Il **costume** di Carlotta Grisi nel primo atto di *Giselle*. La gonna in origine era gialla, non azzurra come nelle riprese odierne. A sinistra: disegno del costumista Paul Lormier. A destra: Carlotta Grisi ritratta con il costume in una litografia a colori ripresa da un dipinto di Alfred Edward Chalon (1844). Parigi, Bibliothèque nationale de France.

**NOTE**

<sup>1</sup> Il rosmarino in alcune culture simboleggia il ricordo mentre in altre è associato alle nozze. Ghirlande di questa pianta venivano spesso poste sulle tombe di giovani amanti morti di crepacuore.

<sup>2</sup> Questo dettaglio è stato aggiunto dal danzatore e coreografo russo Serge Lifar nella sua ripresa del balletto del 1932 all'Opéra di Parigi.

<sup>3</sup> Théophile Gautier, "Notice sur Giselle ou les Wilis", in *Les beautés de l'Opéra ou chefs d'œuvre lyriques*, Soulié ed., Parigi 1845, pp. 22-23 (traduzione dell'autrice).